

## **La Dignità**



Dignitas è il nome della clinica svizzera in cui dj Fabo ha dato il suo addio.

Avrebbe voluto farlo nella sua casa al Giambellino e non da migrante in cerca di una pace introvabile nella sua esistenza di ora.

Nella tristezza e inquietudine per tutto questo, risalta l'incapacità avara delle istituzioni nel non dare casa a quella parola Dignità nel passaggio più indicibile della vita. Perché come diceva Veronesi, nascere e morire sono entrambe vita.

Otto anni fa in tanti a Milano eravamo in corteo per Eluana, quella ragazza diventata donna in una corazza per 17 anni. La madre e il padre Englaro sfiniti per farne rispettare la volontà. In Parlamento Eluana fu violata due volte.

Come donna, quando di lei un prepotente e cinico disse "potrebbe fare figli", e come cittadina impedita nella sua autodeterminazione. Mina Welby e Antonietta Coscioni ci raccontano ancora oggi del senso di sé, della propria responsabilità di Piergiorgio e Luca.

Dignità è forse la parola in cui si mescolano maggiormente la storia di lotte, individuali e collettive, per la libertà. Eppure è proprio sulla dignità che politica e società arrivano quasi sempre in ritardo. Arrivano dopo che un bambino perde la vita per le guerre o per la fame. Dopo che una donna schianta d'infarto in un lavoro senza diritti. Dopo che ti costringono a vergognarti sulla rete perché sei più sfortunato o fragile.

Se ci si pensa, la dignità per tutti e ovunque nel mondo, è la grande utopia di questo secolo. Lo so, è fatta di passi giorno dopo giorno. Di coscienze che non rimuovono il dolore. Di un dibattito pubblico permanente e che non si accenda davanti a casi drammatici per poi spegnersi nella rimozione di domande a cui dare una risposta.

Una legge non è tutto.

Ma in questo caso è davvero decisiva, accompagna chi vuole decidere di sé quando il destino si è accanito così crudelmente. Ecco perché il Parlamento deve e prestissimo assumersi la responsabilità di una decisione.

Questo è poi il modo più serio per chiedere scusa di non esserci riusciti prima anche se con gli altri ci avevamo creduto e avevamo tentato.

*Barbara Pollastrini*

28.02.'17

